

# Sicurezza delle cure, oggi il primo "Safety Day" negli ospedali della provincia

I cittadini troveranno dati e informazioni sulle misure per ridurre il rischio clinico

## PIACENZA

● Sicurezza delle cure: è fondamentale la collaborazione tra personale sanitario e pazienti per evitare o ridurre al minimo la possibilità di errori. E per questo che oggi stesso, 17 settembre, negli ospedali della provincia si svolgerà il primo "Safety Day", la giornata dedicata al contatto diretto con i cittadini sul tema della sicurezza delle cure, giornata che la Regione Emilia Romagna ha fortemente voluto.

I cittadini troveranno personale che ricorderà loro con videoproiezioni e brochure quelle azioni che unite alla competenza dei medici concorrono a ridurre il rischio clinico. Nei punti informativi si potranno ricevere informazioni su alcune delle iniziative poste in essere dall'Azienda Usl di Piacenza in tema di sicurezza del paziente, quali ad esempio: la sicurezza dei farmaci, la gestione delle cadute, la sicurezza delle strutture, il percorso del paziente chirurgico.

Il dottor Giuseppe Arcari dal 2015



L'area di simulazione, una dotazione unica in Emilia Romagna

sovrintende a tutti i percorsi di gestione del rischio clinico, operando in stretta collaborazione con la direzione sanitaria e assistenziale: «E' una tensione che ci accompagna ogni volta che impostiamo i nostri percorsi assistenziali e una attività continua di formazione perché ogni persona che svolge la propria attività a contatto con i pazienti sia consapevole di rischi insiti per natura in ogni prestazione sanitaria».

Per i cittadini valgono anche dei suggerimenti pratici: in ospedale portare sempre la tessera sanitaria e un documento d'identità, comu-

nicate con precisione al medico o all'infermiere le terapie che si stanno effettuando ed eventuali allergie, se si riceve al polso un bracciale identificativo tenerlo sempre



**Una forte attività formativa per saper affrontare i rischi di ogni prestazione»**

addosso. Infine portare in ospedale o in ambulatorio, la propria "storia" sanitaria: esami, documentazione, referti.

Altra peculiarità, per rendere più efficace la formazione del proprio personale, l'azienda Usl di Piacenza, unica in Emilia Romagna, ha attrezzato un'intera area di simulazione clinico organizzativa in cui ricreare in modo virtuale le condizioni nelle quali si trova ad operare quotidianamente un professionista: «Si tratta di fatto, di una sala operatoria, nella quale il personale sanitario può simulare su manichini digitali ed altamente sofisticati le manovre sanitarie tipiche della sua specializzazione imparando ad eseguirle senza creare disagi o danni altrimenti irreparabili».

Il direttore sanitario Guido Pedrazzini sottolinea i numeri di questa attività peculiare per Piacenza: «Nei due anni di attività dell'area di simulazione sono quasi 10mila le ore a cui hanno avuto accesso oltre 500 professionisti grazie agli 80 docenti coinvolti». Altri momenti dell'attività quotidiana che si svolge nei reparti sono costantemente monitorati; questo vale per esempio in sala operatoria per i quasi 17mila interventi chirurgici eseguiti ogni anno negli ospedali della provincia. Ma la sicurezza delle cure non dipende solo dalla preparazione e attenzione dei professionisti.

«E' fondamentale la collaborazione dei pazienti - continua il Arcari. Aiutare il medico a identificare il paziente sempre in modo certo, comunicare i passati problemi sanitari magari con l'aiuto del Fascicolo Sanitario Elettronico, sono piccole azioni in grado di favorire la miglior cura possibile in assenza di rischi inutili. [red.cro](#).